

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 5 – “Bilancio, partecipate, personale, patrimonio”

Verbale seduta Commissione n. 5 del 06/11/2018

Approvato in C.5 il 10/03/2021

Il giorno martedì 6 novembre 2018 alle ore 14.30 presso la sala del Consiglio comunale, Residenza municipale, si è svolta la Commissione consiliare n. 5 “Bilancio, partecipate, personale, patrimonio”, in per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbali sedute precedenti;
2. Esame delibera PD 418/2018 “Bilancio di previsione 2018/2020. Variazioni, verifica definitiva degli equilibri generali e adempimenti ai sensi del regolamento del sistema integrato dei controlli interni”.

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia	x	14.30	16.10
Ancisi Alvaro		Lista per Ravenna	assente	-	-
Casadio Michele		PD	assente	-	-
Distaso Michele		Sinistra per Ravenna	x	14.30	16.10
Francesconi Chiara		PRI	x	14.30	16.10
Gardin Samantha		Lega Nord	x	14.30	16.10
Mantovani Mariella		Articolo 1	x	14.30	16.10
Manzoli Massimo		Ravenna in Comune	x	14.30	16.10
Panizza Emanuele		Gruppo Misto	x	14.30	16.10
Perini Daniele		Ama Ravenna	x	14.30	16.10
Quattrini Silvia		PD	x	14.30	16.10
Tardi Samantha		CambieRà	x	14.30	16.10
Valbonesi Cinzia		PD	x	14.30	16.10
Verlicchi Veronica		La Pigna	x	14.30	16.10

I lavori hanno inizio alle ore 14.30

In apertura la presidente C5, **Samantha Gardin**, pone in approvazione il verbale della C5 del giorno 19/09/2018, approvato all’unanimità.

Precisa, poi, che “oggi” figura all’odg l’esame della proposta di delibera PD 418/2018 “Bilancio di previsione 2018/2020. Variazioni, verifica definitiva degli equilibri generali e adempimenti ai sensi del regolamento del sistema integrato dei controlli interni”.

Introdotta da Gardin, l’assessora **Valentina Morigi** rileva gli aspetti principali di questo ultimo assestamento dell’anno, che precede l’imminente presentazione del previsionale, che “intendiamo” sottoporre all’attenzione e all’approvazione del Consiglio comunale entro dicembre per evitare di dover operare in amministrazione provvisoria. In quest’ultimo assestamento, che non presenta particolari

rilevanze, "raccoltiamo", però, i frutti dell'efficienza e dell'economicità legati alla re-internalizzazione di Ravenna Entrate, con il recupero di circa 1.700.000 euro di IMU pregressa, nonché 322.000 euro già incassati di recupero evasione per l'imposta di soggiorno; come già sottolineato in precedenti sedute, l'importo non è rateizzabile, ma essendo un'appropriazione indebita, le persone a cui sono pervenuti gli avvisi di accertamento, e contestate le somme incassate indebitamente, hanno dovuto liquidare per intero e una tantum la somma contestata.

L'Assessora ricorda, inoltre, il mancato incasso di circa 3 milioni di euro da sanzioni amministrative, legato all'installazione ed attivazione "ritardata" di alcuni dispositivi per il controllo elettronico della velocità, che ha prodotto in termini di proiezione nel corso dell'anno, una riduzione degli incassi per violazioni del Codice della Strada. Per quanto riguarda la spesa corrente, "siamo" di fronte ad una riduzione di circa 400.000 euro. Altra nota importante, ed è l'unica spesa rilevante aggiuntiva, anziché ricorrere ad un prelevamento dal fondo di riserva per le partite che riguardano eventi meteorologici "sovradimensionati", "abbiamo" ritenuto di mettere già a bilancio una quota di 400.000 euro. Sull'assestamento di bilancio, altra partita importante riguarda la volontà espressa da questa Amministrazione di finanziare, utilizzando l'applicazione di avanzo di amministrazione, finalmente sganciato da tutti quei vincoli sinora presenti, la realizzazione della 'Passeggiata in Darsena', progetto inserito nel Bando Periferie, con 700.000 destinati alla passerella. L'impegno che il precedente Governo aveva sottoscritto con gli enti locali sul bando periferie per "noi" ha da sempre rappresentato, infatti, una priorità. Nonostante inizialmente non ci fosse stato il riconoscimento degli impegni assunti dal precedente Governo, invece, pare che oggi il clima sia un altro. con un impegno formale anche da parte dell'attuale Governo di finanziare i progetti, tra cui, appunto, quello che interessa la realtà ravennate. il nostro Comune sceglie, con questo assestamento, di finanziare un'opera strategica per l'intervento di rigenerazione urbana e per l'intervento di valorizzazione dell'ambito periferie "Darsena di Città". Lo "facciamo", appunto, facendoci carico noi di finanziare la realizzazione della passerella in Darsena. Ovviamente la speranza, e l'attesa, sono che, nel corso del prossimo anno, con le risorse che devono giungere dal Governo, l'impiego delle risorse che "noi" oggi mettiamo in assestamento di bilancio, nel 2019 possa ritornare nelle casse dell'Amministrazione comunale.

Un'ultima segnalazione rispetto a questo assestamento: vi è uno stanziamento pari a 100.000 euro circa per l'acquisto di fioriere che vadano a sostituire le cosiddette "fioriere o barriere antiterrorismo", in risposta ed accoglimento di sollecitazioni provenienti dal Consiglio comunale stesso attraverso interrogazioni e/o odg e pure da associazioni di categoria, in ossequio agli obblighi normativi previsti e con un intervento finalizzato all'abbellimento anche del centro storico, non solo periferie.

Completando il ragionamento già avviato dall'Assessora, **Alberto Lubrano**, responsabile U.O. Finanziario, sottolinea come questa delibera costituisca il secondo, ed ultimo appuntamento sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio, in altre parole la verifica complessiva degli equilibri che avviene all'approssimarsi della scadenza ultima prevista per legge, per effettuare variazioni, salvo qualche eccezione, fissata al 30 novembre. Una verifica che abbraccia, ovviamente, più ambiti della situazione economico finanziaria del Comune, gestione dei residui, gestione di competenza, vincoli di finanza pubblica, gestione di cassa della liquidità, presenza o meno di debiti fuori bilancio e verifica semestrale delle partecipate.

Procedendo in ordine, per quanto riguarda la gestione dei residui passivi possono solo registrarsi delle economie, quindi, in realtà la parte più sensibile della gestione residui è data dalle entrate, cioè i crediti che ancora si devono realizzare. Con l'introduzione della nuova contabilità 'armonizzata', dal 2015 le entrate vengono rilevate al loro lordo e per "bilanciare" l'eventuale rischio di mancato realizzo delle entrate viene creato questo "fondo crediti di dubbia esigibilità", con modalità, e percentuali definite dalla normativa. Ad oggi a fronte di 30 milioni di residui attivi aventi queste caratteristiche, nell'avanzo di bilancio esistono accantonati 32 milioni, quindi registriamo accantonamenti superiori alla necessità, che verranno verosimilmente "liberati" in sede di rendiconto. Per quanto interessa, invece, la competenza sulla parte corrente, al netto delle operazioni c.d. a specifica destinazione o vincolate, l'imposta di parte corrente arretra di 420.000 euro. Come ricordato, una delle principali operazioni che è contenuta nella parte corrente va individuata nella riduzione delle entrate da contravvenzioni al Codice della Strada, 'un po'' in rapporto alla proiezione al 31/12 rispetto all'andamento attuale dei verbali emessi. A copertura di tale minore entrata si sono attivate maggiori entrate sul fronte tributario di IMU, sia legata alla riscossione di accertamento coattivo, sia all'operazione di versamenti tardivi e pure accertamenti legati all'imposta di soggiorno. Tutto ciò, ricapitola Lubrano, vale per la parte corrente. Sulla parte investimenti

anche in questo caso si rileva una sorta di allineamento rispetto al programma triennale dei lavori pubblici 2019/21, quindi ci deve essere inevitabilmente una sorta di coerenza: viene ridotta in maniera sostanziosa la spesa per investimenti, tenuto conto anche dello slittamento del bando periferie. Di recente nella Conferenza Stato-Città è stato raggiunto un accordo Governo - Comuni in base al quale, a partire dal 2019, potranno essere riconosciute le spese a rendiconto, per cui si fanno salvi tutti gli interventi che riguardavano questo ambito, contravvenendo a quella che era stata, appunto, la sospensione dell'efficacia introdotta con il decreto 'milleproroghe'. Oltre a questo slittamento, l'elemento principale riguarda l'intervento delle fognature che danno sulla Darsena, rinviato al 2019, (poi l'Ing. Camprini potrà integrare queste considerazioni) e il rifacimento della passeggiata lungo il Candiano con risorse comunali, in attesa poi di ricevere il contributo statale una volta sostenuta la spesa

Sulla gestione di cassa il Comune continua a presentare un indicatore di buona salute finanziaria. 'Oggi' abbiamo circa 45 milioni di liquidità, quindi di cassa spendibile; questo è un indicatore che ovviamente mostra la buona capacità di realizzo dei crediti, senza trascurare la capacità di dar risposta ai pagamenti perché, comunque, "noi" manteniamo un livello di pagamento fatture ai fornitori intorno ai 35 giorni, che rappresenta certo una buona performance. Sui vincoli di finanza pubblica, come già accennato in precedenza, con una circolare dell'ottobre scorso è stato parzialmente "liberato" l'avanzo di amministrazione agli effetti dei saldi di finanza pubblica; sino ad allora l'avanzo di amministrazione non veniva contabilizzato tra le entrate utili agli effetti del pareggio di bilancio, sulla scorta, invece, di quelle che sono state, appunto, due precedenti sentenze della Corte Costituzionale che aveva censurato l'impossibilità di valorizzare gli avanzi, da ottobre quindi, e già da quest'anno, è possibile contabilizzare fra le entrate gli avanzi di amministrazione destinati agli investimenti. La manovra di bilancio 2019, in corso di definizione, arriva a completare questo percorso di totale liberalizzazione, per cui non solo sarà possibile contabilizzare l'avanzo per investimenti, ma qualsiasi tipo di avanzo eventualmente si renda disponibile a qualsiasi destinazione.

Un'ultima rapida considerazione in merito alla relazione sulle semestrali delle partecipate, in particolare di Ravenna Holding, dove si evidenzia un allineamento rispetto agli obiettivi definiti con il DUP 2018/2020, anzi con un margine incrementativo rispetto al budget.

Massimo Camprini, Capo Area Infrastrutture Civili, ritiene utile sottolineare quanto riportato nell'allegato 3, relativo alla variazione che impatta sulla spesa in conto capitale. Le modifiche individuate e proposte nascono anche al fine di rendere congruenti gli strumenti di programmazione attualmente sul tavolo: lo schema di programma triennale 2019/2021, adottato dalla Giunta comunale con propria deliberazione del 23 di ottobre e che seguirà il suo iter, nonché l'approvazione del bilancio, come diceva l'Assessora, entro il 2018, quindi questa variazione di bilancio sul tema investimenti rende compatibili e coerenti questi due strumenti di programmazione. Per quanto riguarda gli interventi, alcuni sono individuati come nuovi, interessando prevalentemente il fronte sicurezza, quindi uno relativo a maggiori risorse destinate per finanziare un intervento di videosorveglianza nella zona dei giardini Speyer, così come l'altro, che riguarda l'installazione di protezione nei varchi urbani mediante la sostituzione di dispositivi per inibire, o comunque contenere, l'accessibilità di eventuali mezzi pesanti con finalità criminali. Altri interventi riguardano le scuole, uno, in particolare, la scuola primaria di Punta Marina, intervento di adeguamento sismico, candidato nell'ambito di un bando regionale a seguito del quale si è acquisito un finanziamento per poter dar seguito a tali interventi: di conseguenza riusciamo a dare il via a questo intervento, inserendolo nella variazione di bilancio con un importo di 250.000 euro. Per quanto riguarda il tema Bando Periferie gli interventi vengono tutti riprogrammati per l'annualità 2019 ad eccezione di quello che riguarda la passeggiata lungo il Candiano, in cui questa variazione prevede la sostituzione della tipologia di finanziamento, quindi da fondi dello Stato a fondi comunali. Un'altra modifica riguarda un intervento di liberalizzazione del tratto autostradale A14 bis, con l'anticipo al 2018 di un intervento che era a bilancio nel 2019, a fronte di una richiesta pervenuta da parte della Provincia, che è il nostro tramite per conto dello Stato, di saldare il contributo a carico del Comune per un importo pari a 384.000 euro.

Gardin chiede maggiori delucidazioni sulle spese in fondo capitale al netto del fondo pluriennale vincolato, che si assestano per il 2018 a 88,80 milioni di euro, per poi scendere a 67,33: queste sono opere previste dal DUP, quindi c'è un picco per il 2018, poi vanno a scemare. Cosa significa? che non vengono più fatte opere oppure pensate di avere efficientato l'ufficio? Questo si colloca nella scia anche di quanto già segnalato per il rendiconto 2017 e di quanto rilevato visto nel previsionale: quindi avevamo

un fondo pluriennale vincolato che stava crescendo, 'avevamo' notato la cosa e ci chiedevamo il perché del rallentamento. Sono state, in concreto, mandate a bando tutta una serie di opere alla fine del 2017, quindi il fondo pluriennale è cresciuto, però, dato che il DUP prevede una serie di opere importanti videve essere anche una spiegazione di tale riduzione repentina in tre anni, successivamente.

Lubrano fornisce una spiegazione tecnica sulla riduzione dei numeri. Gli 88 milioni contengono anche il 'ribaltamento' degli impegni degli anni precedenti, cioè in rapporto al programma. 'Noi' a livello di bilancio di previsione non andiamo ad elaborare delle previsioni sulla scorta dello sviluppo temporale e di maturazione dei SAL, ma in rapporto all'entità dei progetti, che poi vengono rimodulati in base al crono programma una volta che vengono finanziati; per cui il primo anno, il 2018, recepisce circa 33 milioni dall'anno 2017 di opere che sono state finanziate e poi, a scemare, hanno una ricaduta inferiore agli altri anni. Questa la spiegazione tecnica della dimensione, 'almeno un tentativo di spiegazione', insomma vi è una ricaduta da un anno all'altro, poi appare chiaro che la previsione è dei lavori pubblici un anno rispetto a un altro. **Gardin** quindi l'anno prossimo avremo altri 33 milioni ribaltati nel 2020.

Verosimilmente, aggiunge Lubrano, ci sarà questa tendenza. Quando vengono finanziati incominciano a essere cadenzati e ribaltati con il crono programma, finché non sono finanziati vengono evidenziati nel loro valore progettuale.

Due rapide domande giungono da parte di **Alberto Ancarani**: 1) le fioriere, o "chiaviche", non dovevano essere sostituite dai pilomat, come annunciato anche sulla stampa locale? Quindi ora si va a sostituire le chiaviche con fioriere più belle?; 2) ci sono novità, poi, (rivolto a Camprini) per il ponte tra Lido di Classe e Lido di Savio, di chi è e chi lo sta gestendo? perché al momento è chiuso, fatta eccezione per un passaggio pedonale, ma non vi si vede lavorare alcuno.

Daniele Perini ricorda un odg del giorno, forse di Tardi, riguardante proprio i pilomat, ma 'non lo votai' perché erano emerse criticità.

Risale al 2017 il 'discorso dei pilomat, fa presente **Samantha Tardi**; ad una interrogazione del consigliere Perini, Fusignani rispose che avrebbero inserito i pilomat (come riportato da Ravenna Today); quanto alle fioriere, al di là del fatto estetico che in un centro storico è, comunque, importante e per tale motivo potrebbero essere decorate, risultando più gradevoli, la vera domanda è: verranno posizionate esattamente in maniera inutile come quelle attuali? In via Cavour, ad esempio, si passerebbe molto tranquillamente, ed anche ad una certa velocità, con un autocarro tipo Ducato, poichè le attuali "barriere" non sono in grado di creare un imbuto tale da bloccare un mezzo come potrebbe essere quello usato con intenzioni brutali da un eventuale terrorista. La protezione deve essere 'realista'. Investiamo altri 100.000 euro di fioriere? Ma almeno piazziamole che creino un 'tappo', altrimenti non avrebbe proprio senso!

Camprini, in risposta ad Ancarani, in merito al ponte tra Lido di Classe e Lido di Savio, di cui oggi è disponibile soltanto un collegamento pedonale, precisa che è di competenza del Comune di Cervia.

Fioriere, pilomat, chiaviche e quant'altro. Una cosa non preclude l'altra. La possibilità e l'installazione di dispositivi mobili di sicurezza, quindi "pilomat" è un termine utilizzato impropriamente, si tratta di una tipologia tra le tante, per essere installati necessitano di una progettazione attenta nel dettaglio, perché sono dispositivi omologati per riuscire a fermare un urto di un mezzo in transito per un peso di 75 quintali lanciato ad una velocità di 50 chilometri orari, devono avere dei basamenti di un certo tipo, ergo una profondità, quindi con un nucleo in fondazione in calcestruzzo che si aggira attorno ai 2 metri di profondità, pertanto si impone il coinvolgimento della Soprintendenza (oggi tutto ciò che prevede uno scavo ad una profondità superiore ad un metro al di sotto del piano viabile, deve essere sottoposto ad una autorizzazione preventiva della Soprintendenza), spostamento linee dei sotto-servizi, utenze, che all'interno del centro storico sono particolarmente congestionate al di sotto del piano viabile. Pertanto, si tratta di una cosa da approfondire nel dettaglio. Il tutto deve essere anche abbinato ad un sistema che garantisca l'accessibilità di coloro che hanno diritto all'accesso: residenti, fornitori, commercianti dei vari esercizi presenti nella zona, senza abbassare il livello di sicurezza dello sbarramento.

Gli attuali dissuasori sono “tubazioni di fognatura”, installate perché fu chiesto, a suo tempo, di posarli in opera tempestivamente e l'unico elemento pronto disponibile erano proprio quelle, poi verniciate, riempite di terra e di arbusti. Non sono elementi che vanno a chiudere il transito, ma impongono a un mezzo di diminuire la propria velocità per potervi accedere. In Prefettura è stato istituito un Tavolo sulla sicurezza ed ordine pubblico in cui, su proposta dell'Arma dei Carabinieri, sono stati individuati dei punti da presidiare, riportati su una cartografia, e su quei punti si è deciso di intervenire, mediante il posizionamento delle barriere in oggetto. Per la loro ubicazione è stata chiesta la disponibilità di un mezzo dei Vigili del Fuoco, affinché potesse essere garantita l'accessibilità del mezzo facendo una manovra. Va da sé che dove entra un mezzo dei Vigili del Fuoco, largo 2 metri e mezzo, entra anche un Ducato che è presenta 2 metri e 20 di larghezza. Non è un dispositivo che garantisce il livello di sicurezza massimo però è, comunque, un sistema richiesto dalle forze dell'ordine per far sì che i mezzi che accedono a determinate vie del centro debbano, appunto, fare un'opera di rallentamento nell'accessibilità. lanciato in corsa, cambiate i tubi delle fognature, attualmente utilizzati come fioriere. Siamo all'interno del salotto della Città e di conseguenza è parso utile l'installazione di fioriere che possano avere le stesse caratteristiche in termini di massa (circa 1.500 Kg cadauno), quindi resistenza all'urto in un impatto di un mezzo finché vi va a sbattere, ma che comunque abbiano la connotazione di un elemento di arredo urbano.

Su sollecitazione di Ancarani, l'**assessore Fagnani** riferisce che l'obiettivo è quello di arrivare ai “pilomat”: in una seduta consigliare, del resto, lo stesso Fagnani riconobbe che la realizzazione era molto complessa e richiedeva un po' di tempo, nel frattempo in attuazione di un decreto 'abbiamo' eseguito quanto previsto dalla normativa sulla sicurezza. Non devono chiudere la strada per permettere l'accesso ad eventuali mezzi di soccorso, ai residenti e commercianti, servono per “rallentare”. Però il progetto dei pilomat va avanti.

Camprini si sofferma sulla complessità dell'intervento, riguardante in particolare la componente tecnologica che va installata sotto il piano viabile, poichè questi dispositivi devono essere, comunque, cablati, alimentati con una fibra ottica, legati ad una centrale delle forze dell'ordine per poterli gestire in remoto anche in determinate situazioni particolari, quindi vi è tutta la componente tecnologica a corredo.

A giudizio di **Fagnani** non va dimenticato anche un tema di gestione, perché comunque bisognerà permettere a qualcuno di avere il telecomando, quindi è un discorso da mettere in piedi sulle eventuali autorizzazioni/divieti all'accesso.

Ticchi chiede a Morigi per quale motivo non sia possibile rateizzare il versamento dell'imposta di soggiorno non riversata. A “noi” risulterebbe che, invece, qualche rateizzazione sia stata concessa da Ravenna Entrate.

In merito, poi, alle relazioni semestrali per quanto riguarda le partecipate e gli Enti ci troviamo tecnicamente di fronte a delle relazioni di ogni singolo soggetto, dove ogni soggetto di fatto ‘racconta ciò che vuole’; dal momento che una relazione semestrale, comunque, dovrebbe contenere obbligatoriamente un bilancio al 30 giugno, anche per verificare l'andamento dei ricavi, dei costi, la variazione dello stato patrimoniale, non sarebbe il caso, da adesso in avanti, che gli uffici predisponessero una specie di modello per far sì che ogni ente, poi, dia delle informazioni precise, perché così è anche difficile valutare senza disporre dei dati economici.

Infine, siamo a novembre, la relazione semestrale è del 30 giugno, siamo già in fase di pre-consuntivo, quindi è possibile farle arrivare un po' prima?.

Morigi rispetto alle relazioni semestrali fa presente che ‘noi’ le presentiamo in sede di assestamento e quindi presentiamo il materiale inerente e pertinente all'assestamento, quindi non un pre-consuntivo, ma la relazione semestrale, così come dovuto. Se c'è bisogno di altro, si faccia una richiesta di accesso agli atti e, ovviamente, verrà fornito il materiale, però legato al bilancio: il materiale è funzionale alla relazione dell'ultimo assestamento, quindi ci vuole la semestrale.

Per quanto riguarda, invece, la rateizzazione ‘a me’ non risulta, comunque ‘verifichiamo entrambi’. Rispetto alla predisposizione di un modello unico è una cosa che si può valutare; c'è da dire, però, che

ogni ente per il quale noi alleghiamo la relazione al bilancio ha una propria autonomia sotto il profilo della redazione anche delle relazioni di bilancio: Anche in questo caso possiamo valutare per capire se c'è bisogno di precisare alcuni punti in più. 'Fatemi fare una verifica', poi vediamo, magari, per il prossimo assestamento.

Cinzia Valbonesi sollecita chiarimenti sull'allegato 3. È previsto un fondo per gli interventi per la circolazione e la sicurezza in incremento di 50.000 euro: tale incremento è dovuto a nuovi interventi oppure si tratta di maggiori costi legati alla programmazione già da presentata?

Quanto al punto 8, come mai le variazioni sono in negativo, abbiamo una variazione in negativo, dovuta a cosa?

Camprini rispondendo a Valbonesi in merito al fondo per la circolazione la sicurezza che è la voce n. 156.0, spiega che l'intervento viene incrementato di 50.000 euro a fronte di uno storno fatto nell'intervento n. 159, quindi questi 50.000 euro, previsti sul 159.0, confluiscono nel 156.0 di pari importo (-50 + 50) per omogeneizzare la progettazione, in quanto si tratta di risorse destinate alla viabilità e ad interventi di manutenzione straordinaria funzionale al miglioramento della sicurezza della circolazione, quindi opere prevalentemente di segnaletica. Per quanto riguarda gli interventi della Polizia Locale in riduzione 'presumo' siano economie in riduzione, a fronte di minori spese.

Suprani (esperto PRI) confessa di essere stato colpito dalle cifre contenute nella relazione introduttiva, laddove si parla, appunto, delle entrate extra-tributarie; l'ammontare dei residui non ancora riscossi è pari a 16 milioni di euro, il 67% e in particolare i residui non ancora riscossi fanno riferimento alle sanzioni per contravvenzioni al Codice della Strada per quasi 10 milioni di euro. Poi si dice che queste mancate riscossioni sono compensate... allora sono quindi solo virtuali le mancate riscossioni oppure sono sostanzialmente mancate riscossioni che bilanciate attraverso la modalità del fondo crediti difficilmente esigibili? Se virtuale 'siamo a posto', se non virtuale allora 'mi' interesserebbe capire la ragione di queste mancate riscossioni, dato che hanno degli importi notevoli. Nell'allegato si parla delle "vituperate" partecipate e siccome 'ho' avuto in passato un ruolo, 'sono' abbastanza soddisfatto che, specie per Ravenna Farmacie, che dovrebbe essere fonte di preoccupazioni per tutti i cittadini di Ravenna, a prescindere da maggioranza o opposizione, pur nelle difficoltà, le aziende partecipate presentino tutte d caratteristiche positive.

Mariella Mantovani chiede spiegazioni sull'allegato 3 punto 132 in merito al 'meno 900.000 euro' per la rifunzionalizzazione del centro servizi per la caserma dei Carabinieri di Marina di Ravenna.

Camprini conferma che l'intervento è stato riprogrammato nell'anno 2019, quindi compare nello schema di programma triennale adottato dalla Giunta, quindi la variazione è imputata a questo spostamento.

Lubrano rispondendo alla domanda sui residui attivi, che poi in realtà è già stata anticipata dall'assessora Morigi cerca di spiegare che dal 2015 sono cambiate le regole, per cui in precedenza le operazioni attive venivano sostanzialmente gestite per cassa, quindi ad esempio parliamo delle contravvenzioni, 'tanto quanto si incassava, tanto veniva contabilizzato in bilancio'. La riforma dei principi contabili ha previsto che, invece, vadano iscritti a bilancio le entrate al loro valore integrale e debbano essere controbilanciate da un fondo accantonamento crediti di dubbia esigibilità nella parte spesa, più che congruo, visto che abbiamo un accantonamento superiore alla previsione. Quindi in rapporto alle dinamiche degli incassi, vengono liberate le risorse del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Gardin chiede un chiarimento sulla parte investimenti: nell'allegato1 viene indicato che i residui attivi in conto capitale ancora da riscuotere ammontano a 5,9 milioni e sono costituiti in larga misura da contributi pubblici e privati a fronte di spese per lavori già sostenuti. Si riesce ad avere un dettaglio? e chi sono i terzi che devono ancora versare?

Lubrano fa presente che l'elenco qui non c'è e, ovviamente, figura nell'allegato 2 che, però, è per competenza, quindi non si vedono i residui. Quindi occorre che 'glieli' faccia avere, ma corrispondono sostanzialmente a contributi pubblici e privati legati ad interventi già sostenuti che vanno in rendicontazione: quindi 'prima spendi, poi presenti la rendicontazione'.

Gardin domanda se per la seduta del Consiglio nella quale sarà esaminata la delibera si potrà avere un elenco su ciò è il ritardo sulla rendicontazione e su quanto, invece, è riconducibile alla tempistica SAL, non ancora arrivato a chiusura; questo per poter meglio comprendere chi siano i terzi, poiché, immagino, una "parte" sarà la Regione.

La Presidente procede con la richiesta di espressione di voto:

Espressione di parere PD

Gruppi Consiliari presenti	Parere
• Gruppo Partito Democratico	FAVOREVOLE
• Gruppo Art.1	FAVOREVOLE
• Gruppo Forza Italia	IN CONSIGLIO
• Gruppo CambieRA	IN CONSIGLIO
• Gruppo Lista per Ravenna	////
• Gruppo Lega Nord Romagna	IN CONSIGLIO
• Gruppo AMA Ravenna	FAVOREVOLE
• Gruppo Sinistra per Ravenna	FAVOREVOLE
• Gruppo Ravenna in Comune	IN CONSIGLIO
• Gruppo Partito Repubblicano Italiano	FAVOREVOLE
• Gruppo La Pigna	IN CONSIGLIO
• Gruppo Misto	IN CONSIGLIO

I lavori hanno termine alle ore 16.01

Il Presidente della commissione 5
Samantha Gardin.

Il segretario verbalizzante
Paolo Ghiselli